



COOPERATIVA CONDOMINI DI LEVIGLIANI
Piazza Barsottini, 32
55040 Levigliani (LU)
condominilevigliani@tiscali.it

GEOFIELD Srl
Via Volta 34°
26028 S.Miniato Basso (PI)
sergio.matteoli@geofield.it

DOTT. GIOVANNI MASSINI
Responsabile del Settore Prevenzione del
Rischio Idraulico e Idrogeologico
REGIONE TOSCANA
Via Di Novoli, 26
50127 FIRENZE
giovanni.massini@regione.toscana.it

GIUSEPPE NARDINI
Presidente Parco delle Alpi Apuane
via Corrado del Greco, 11
55047 Seravezza (LU)
protocollo@parcapuane.it

Oggetto: Sistema carsico del Monte del Corchia – segnalazione di probabile intercettazione di un segmento del sistema carsico da parte delle attività estrattive svolte presso la cava dei Tavolini

In risposta alla lettera del direttore dei lavori dott. Geologo Sergio Matteoli, facciamo alcune considerazioni.

L'intercettazione di una frattura, definita da Matteoli *“per dimensione e aspetto non poteva essere sottovalutata”* forse doveva portare a comportamenti diversi da parte della proprietà della cava.

Proprio in virtù di *“una serena convivenza tra le attività di escavazione e quella della tutela dell'ambiente”* e pur nel rispetto delle proprie prerogative, ribadiamo che la FST preferisce di gran lunga il dialogo e il confronto allo scontro. Riteniamo pertanto che era indispensabile che subito dopo la *“riunione operativa”* svoltasi in cava, sia il Parco delle Apuane che la Federazione Speleologica Toscana fossero immediatamente avvertiti dell'intercettazione da parte della cava di un ramo del sistema Carsico del M. Corchia. Facciamo presente inoltre che il sopralluogo effettuato subito dopo la scoperta, sia in virtù di quanto sopra evidenziato che dei rapporti personali esistenti fra il direttore dei lavori e il mondo speleologico, doveva essere



effettuato avvalendosi di speleologi meno coinvolti nella realtà economica della cava o del paese di Levigliani. Poteva essere richiesto il sopralluogo alla Commissione Speleologica Regionale, in quanto organo tecnico consultivo della Regione Toscana.

Sappiamo bene tutti che prima o poi sarebbe successo. Una importante intercettazione è avvenuta. Questo perché le zone conosciute della grotta sono solo una minima parte del sistema carsico che si sviluppa in tutto il volume di calcare, forse in questo caso meglio dire marmo, che è il M. Corchia. Alcune parti sono forse maggiormente carsificate rispetto ad altre, ma era sicuramente prevedibile che la cava prima o poi intercettasse la cavità. Il fatto che questa viene definita dallo stesso direttore dei lavori una fessura da non sottovalutare, indica che da lì doveva passare una forte corrente d'aria e non *“una debole corrente d'aria fredda”*. Chiunque è stato davanti ad un ingresso di quel sistema sa perfettamente che lì l'aria è sempre violenta. Inoltre il fatto che da lì uscisse dell'aria, indica nel contempo che questa intercettazione non è proprio recente. Infatti l'aria può uscire da lì, solo se la grotta si trova in regime invernale, momento in cui l'aria della grotta tende a salire in quanto è più calda dell'aria esterna. In estate succede l'inverso. L'aria fredda della grotta tende ad uscire dagli ingressi bassi e quindi risucchia aria dagli ingressi alti. In questo caso non c'è dubbio che questo sia un ingresso alto.

“Considerando quindi tutti i rischi connessi alla lavorazione in prossimità della frattura, quale ulteriore precauzione, fu deciso di sospendere gli avanzamenti nella zona della frattura di cui sopra e di procedere, come previsto nelle procedure contenute nel progetto autorizzato, a sigillare con pietre e cemento l'intersezione in modo che non potesse infiltrarsi acqua contenente marmettola.” Dalla foto allegata, si evince che è stato usato non solo pietre e cemento. In altro sopra il blocco di marmo sono stati utilizzati dei blocchetti da costruzione invece di pietre, che oltre tutto sono abbondanti in cava. Inoltre si evince che non tutta la frattura, specialmente la parte in basso non è stata sigillata per evitare sversamenti di marmettola nel sottostante sistema carsico. Si fa presente inoltre che i depositi in grotta non sono proprio di piccola quantità come indicato *“quando viene realizzato il taglio orizzontale per lo sbasso del piano di cava in coltivazione la sigillatura della frattura viene rimossa ed una piccola quantità di marmetta può introdursi nella frattura, da cui i modesti residui individuati.”*. Ricordiamo di nuovo il recente sversamento di gasolio, certificato dall'Arpat, avvenuto questa estate.

In considerazione di quanto sopra detto e di quanto segnalato il 22 settembre (alto rischio sia per la salvaguardia del sistema carsico e delle acque che scorrono al suo interno, che per la sicurezza dello scavo e dei cavaatori che li vi lavorano), la Federazione Speleologica Toscana richiede al Parco e alla Commissione Speleologica Regionale di effettuare un sopralluogo anche in



considerazione della preannunciata disponibilità da parte del direttore dei lavori.

Per ogni necessità o chiarimento è possibile contattare lo scrivente ai seguenti recapiti:

Bruno Steinberg – Via Monte, 3 55023 Borgo a Mozzano (LU)

Tel/Fax 0583/889278 E-mail presidente@speleotoscana.it

Borgo a Mozzano, 22/10/2010

Con i migliori saluti

Il Presidente FST
Bruno Steinberg